



Publiacqua

COMUNE DI DICOMANO  
Città Metropolitana di Firenze



## RIQUALIFICAZIONE URBANA di PIAZZA BUONAMICI

*Delibera di Giunta n°150 del 19/10/2017*



Tavola / Elaborato	Nome Elaborato:	Scala:
R.GE.1	<b>Relazione generale descrittiva</b>	- Data: <i>Dicembre/2017</i>

Settore:	<b>INGEGNERIE TOSCANE</b>	Sede Firenze Via de Sanctis, 49 Cod. Fiscale e P.I. 06111950488
Organizzazione dotata di Sistema di Gestione Integrato certificato in conformità alla normativa ISO9001 – ISO14001 – OHSAS18001 – SA8000		

<b>PROGETTISTI :</b>	<b>COLLABORATORI INTERNI :</b>
Arch. Marco SALVADORI	Geom. Andrea PATRIARCHI Arch. Massimo DOMMI Arch. Domenico GRAMAZIO Geom. Matteo MONI Per.Ind. Luca ANGELI
<b>CONSULENTI TECNICI :</b>	<b>COLLABORATORI ESTERNI :</b>
	Arch. Riccardo BONECHI
<b>COORDINATORE DELLA SICUREZZA :</b>	<b>COMMessa I.T. :</b>
	INGT-TPLPE-PBANBB38
<b>DIRETTORE TECNICO INGEGNERIE TOSCANE :</b>	<b>RESPONSABILE COMMITTENTE :</b>
Dott. Ing. Mario CHIARUGI	Ing. Cristiano AGOSTINI
	<b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO :</b>
	-

Rev.	Data	Descrizione / Motivo della revisione	Redatto	Controllato / Approvato
00	Dicembre/017	Emissione progetto Esecutivo	GRAMAZIO/DOMMI	SALVADORI

## RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA BUONAMICI A DICOMANO (FI)

### Relazione generale descrittiva

#### **Introduzione**

L'intervento oggetto della presente relazione è la riprogettazione di Piazza Buonamici a Dicomano, nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione del proprio centro storico, che ha già interessato le vie limitrofe, come Via Dante, Via Cesare Battisti, e ancor prima Via Garibaldi.

Nell'area oggetto di riqualificazione, interna al centro storico, insiste oltre al vincolo Paesaggistico secondo il D.Lgs. 42/2004, anche il vincolo Monumentale, come previsto dalla legge n. 1089 del 1939, trasfusa nel testo unico n. 490 del 1999 e nell'art. 10, comma 1, del Codice n. 42 del 2004.

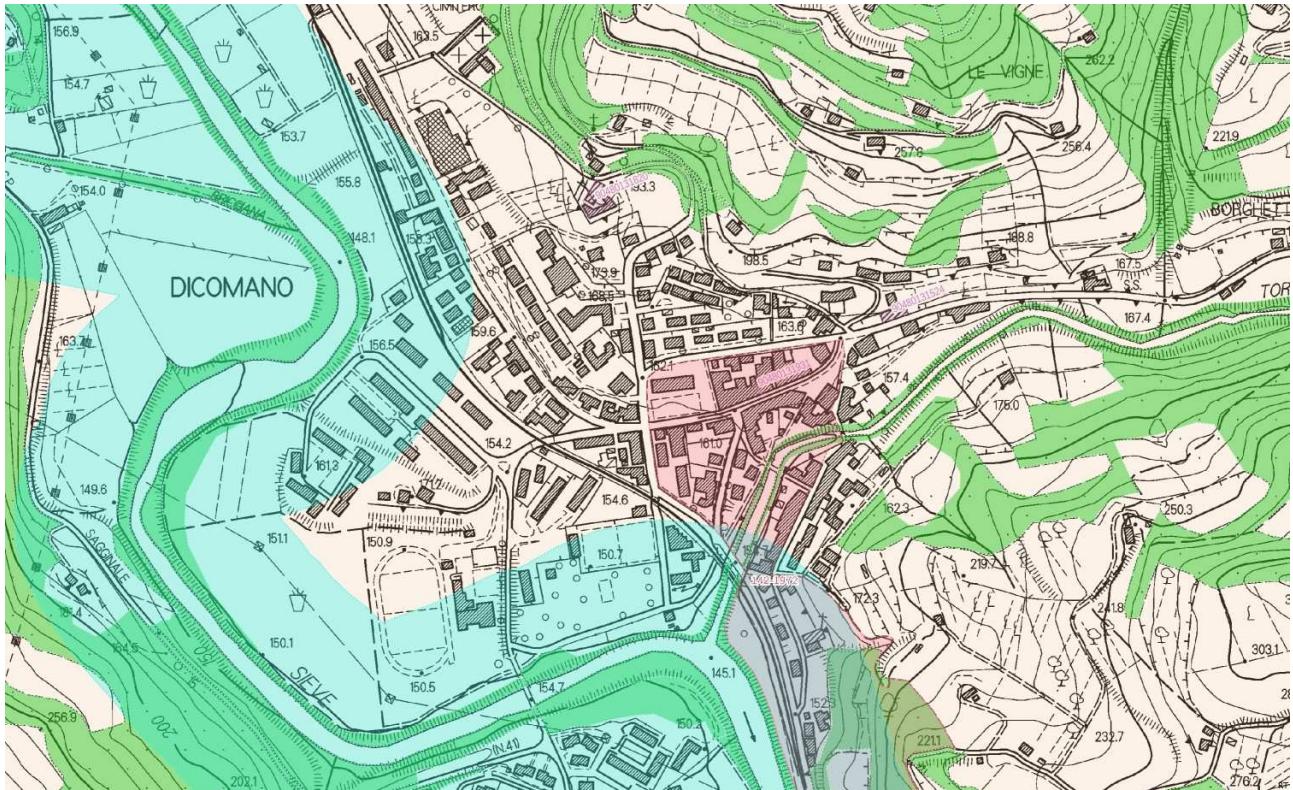


Fig.1 - Estratto Cartografica PIT con valenza di Piano Paesaggistico

#### **Pareri Soprintendenza per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia**

In data 10/11/2017 è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art.21 del Codice di Beni Culturali e del Paesaggio, con prot.n°24635 in risposta alla lettera n.9272 del 20/10/2010, pervenuta il 23/10/2017, agli atti prot.n°0023215 del 26/10/2017 – Prog.146/2017/II.

Mentre, in data 14/11/2017 è stato rilasciato parere favorevole vincolante ai sensi dell'art.146 del Codice, con prot.n°24965 in risposta alla lettera n. 9666 del 03/11/2017, pervenuta il 03/11/2017, agli atti prot. n° 0024281 del 07/11/2017 Pos.BN14.

## Cenni storici e inquadramento territoriale

Dicomano ha un'origine molto antica. Le caratteristiche del suo territorio erano particolarmente favorevoli allo sviluppo di insediamenti umani, con un'area pianeggiante posta alla confluenza tra le naturali vie di comunicazione come la Sieve e il Comano.

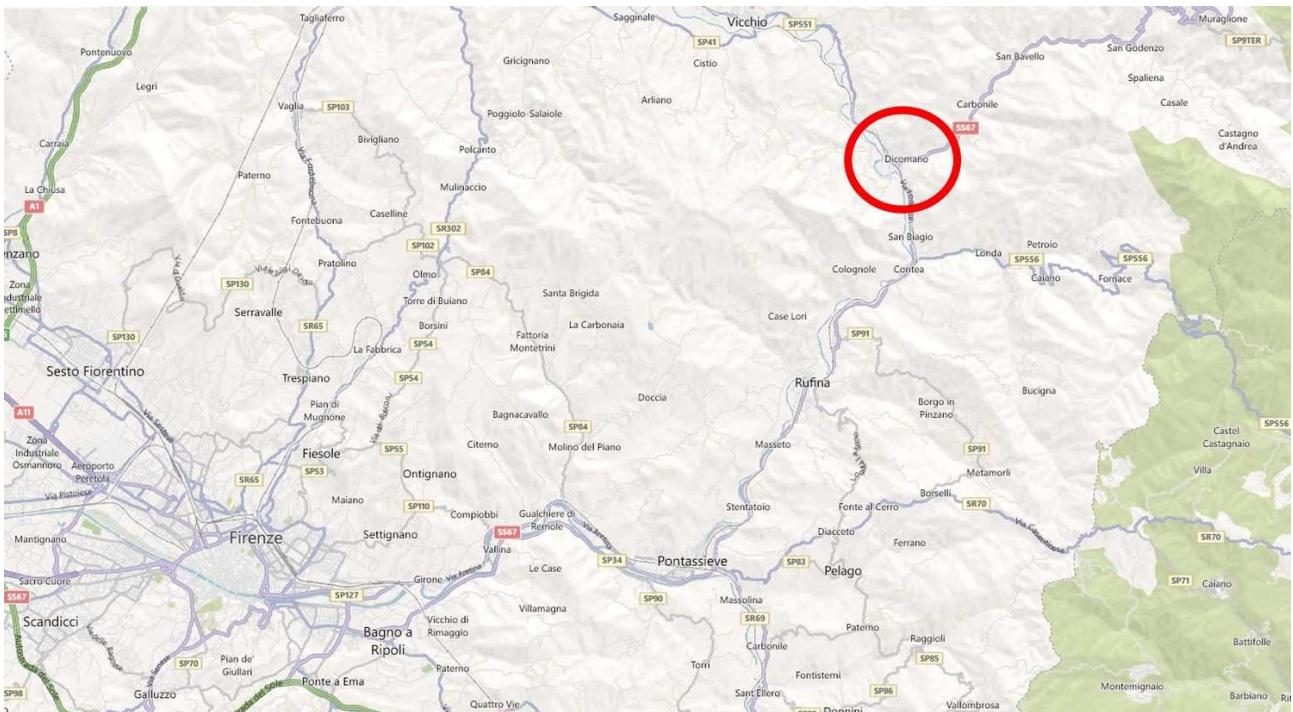


Fig.2 - Inquadramento territoriale

Si suppone quindi la presenza d'insediamenti fin dall'epoca preistorica. E' certo comunque che il "castrum decumani", cioè il complesso con ponti e torri su ciascun vertice ed il relativo borgo ad occidente, furono costruiti sopra il confine di un vasto appezzamento della famiglia etrusca dei Patna (da cui il toponimo latinizzato di pàtina che significa luogo o piazza).

Dunque Dicomano era già abitato all'epoca dei Romani che vi costruirono una colonia militare. Il nome tra l'altro può derivare dal "Decumanus" (il tracciato che definiva la colonia stessa) oppure deriva dal fiume Comano.

Pare certa l'esistenza di un nucleo urbano, attraversato, al tempo del basso impero, dall'importante strada che conduceva a Forlì, l'antica Forum Livii, che successivamente fu distrutta dai Barbari di Radagaiso. Per capire la storia successiva di Dicomano è necessario mettere a fuoco gli elementi che ne determinarono lo sviluppo successivo, cioè, da un lato il suo rapporto con Firenze, che accomuna questa comunità con quelle limitrofe, e dall'altra la sua funzione di scambio, d'incontro e di comunicazione.

Infatti, già a partire dall'Alto Medioevo, il borgo, ai piedi dei più importanti passi verso la Romagna, diviene uno dei centri di maggior prestigio commerciale e logistico.

Ciò spiega l'interessamento da parte della vicina Repubblica Fiorentina, che espropria i feudatari del luogo, ne distrugge i castelli (Belforte e del Pozzo), in quanto da Dicomano transitava il grano necessario per l'intero fabbisogno cittadino.



Fig.3 – Ortofoto

Del resto ogni fase della sua crescita successiva, è determinata dalla sua importante funzione vicaria, come nel XV secolo, periodo di maggiore floridità, quando i suoi mercati garantirono una notevole attività di scambio, che permise una certa autonomia nell'ambito del contado fiorentino, oppure durante il granducato lorenese, allorché, l'apertura della nuova forlivese (1824 – 1859) portò notevoli benefici alla vita del borgo. Un dato di una certa curiosità, a conferma delle potenzialità commerciali di Dicomano, è rappresentato dal fatto che qui, dal 1300 al 1700, fu aperto un porto fluviale, dove veniva concentrato il legname da costruzioni e per i cantieri navali di Pisa e Livorno. Dicomano dunque come mercato da sempre, come luogo d'incontro e di scambio. Questo è il motivo per cui i suoi abitanti si sono formati ed hanno mantenuto un carattere aperto, affabile, ospitale ed uno spirito libero. Molti episodi tra l'altro lo testimoniano. Il più rappresentativo è l'insurrezione contro il governo di restaurazione francese del 1799 e la proclamazione dell'autonomia politica. Il nucleo urbano del paese, distrutto dal terremoto del 1919 e dai disastri della guerra mondiale, è stato progressivamente ricostruito. Nel 1946, l'architetto Leonardo Savioli, ha curato il progetto di ricostruzione post/bellica.

Per arrivare a Dicomano, dal Mugello, dopo essersi lasciati alle spalle Vicchio, è sufficiente seguire il corso della Sieve. Dopo appena qualche chilometro, la strada tortuosa su cui stiamo viaggiando si distende ed assume precisi contorni la fascia pianeggiante che conduce fino alla confluenza della Sieve con l'Arno. E' all'inizio di quest'area che si percepisce, tra una curva e l'altra, un agglomerato urbano, lievemente sopraelevato, che si confonde nel verde circostante. E' qui che il Comano, uno dei più lunghi e dei più ricchi affluenti dell'intero bacino, con le sue acque che scendono dalle pendici del gruppo del Falterona, dopo aver percorso molti chilometri in una stretta valle, s'immette nella Sieve. Alla confluenza di questi due fiumi

sorge Dicomano, su di un'area prevalentemente collinare, tagliata a sud dalla fascia pianeggiante che costeggia la Sieve, ma racchiusa dai rilievi appenninici che a nord-est arrivano fino al Falterona (1654 mt.). La varietà è la caratteristica fondamentale del paesaggio circostante, il degradare dell'Appennino nell'area collinare, verde nei suoi boschi di faggio, cerro, quercia e castagno, i riflessi cromatici dei campi coltivati sullo sfondo dei quali s'intravede sempre un casolare od una villa d'antica memoria, danno all'ambiente precisi tratti di riconoscibilità e suggestione.



Fig.4 - Individuazione area di intervento

Il paesaggio di Dicomano, tipicamente toscano, configura la sua identità per il fatto di contenere caratteristiche dell'ambiente montano, più propriamente mugellane, così come scenari di fondovalle, peculiari della Val di Sieve. Il suo territorio comunale è situato nella media Valle della Sieve. Una stretta e lunga appendice di questo territorio, seguendo un'antica mulattiera, lungo il torrente Corella, sale fino ad oltrepassare il crinale appenninico, inoltrandosi fino al Monte Lavane. Lo sguardo del turista che per giungere a Dicomano attraversa il Mugello o la Val di Sieve è colpito dalla straordinaria vivacità dei colori, dal profilo collinare dei pini, dei cipressi, dei castagni e dei boschi cedui di latifoglie, dall'estrema varietà del paesaggio agrario, con il suo intersecarsi di piccoli appezzamenti per la coltivazione di cereali, con culture arboree come la vite e l'olivo.

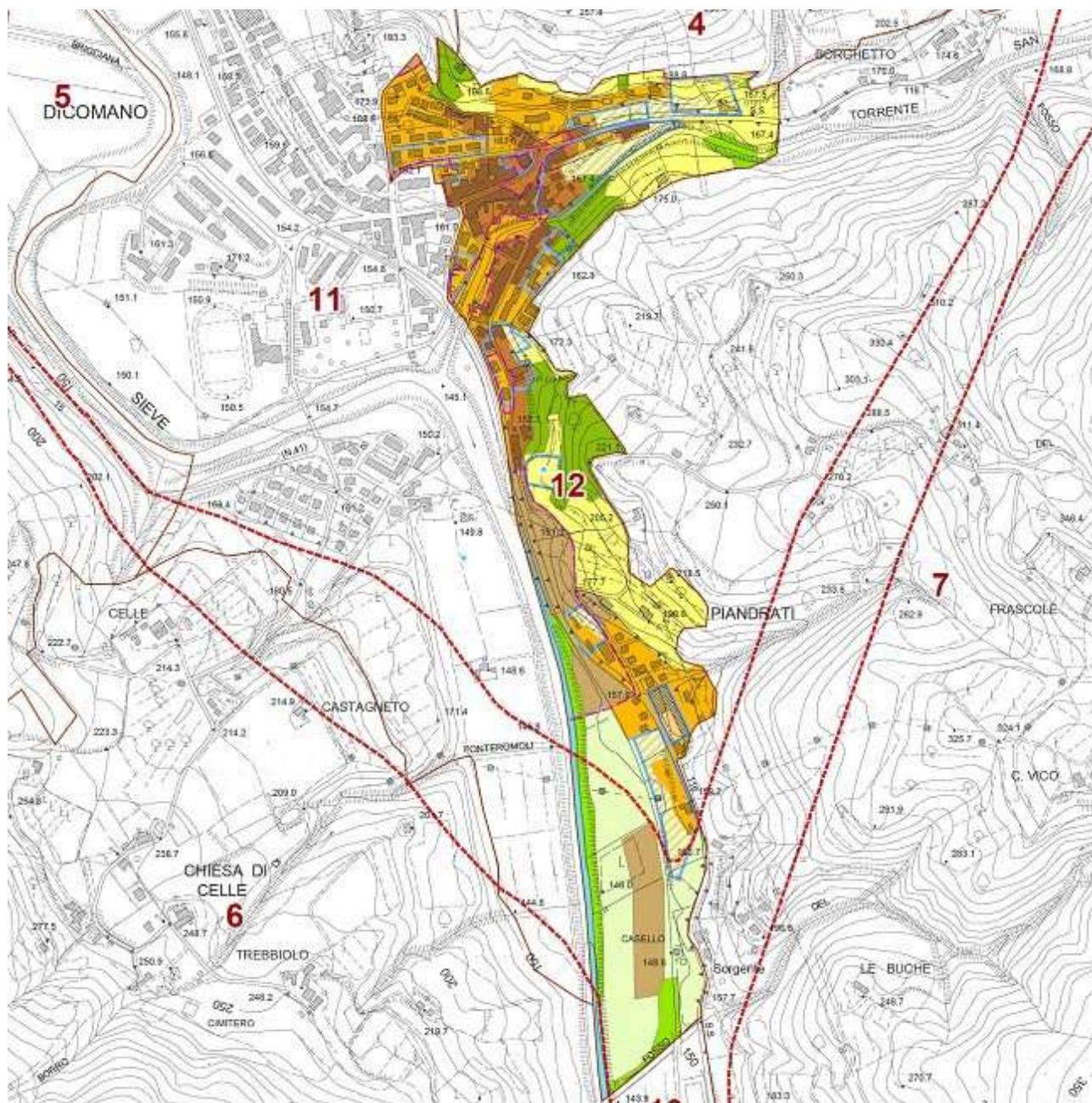
L'aspetto che più stupisce è la disomogeneità del paesaggio: il verde manto di faggete, abeti e pino bianco dell'Appennino Tosco-Romagnolo, che digrada attraverso colline che sembrano rincorrersi, con corsi d'acqua che discendono rapidi verso la Sieve, che sfiora gli antichi borghi di Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Rufina e Pontassieve. E dal fondovalle, si può sempre scorgere un filare di cipressi che conduce ad una villa o ad un vecchio rudere, a testimonianza di una storia molto antica.

Dunque il paesaggio di Dicomano è caratterizzato da scenari montani, collinari e di fondovalle che s'intrecciano creando un panorama altamente suggestivo. L'area appenninica si caratterizza per la prevalenza dei boschi di faggio, spesso ricca di funghi porcini. La fascia sub-appenninica e collinare è coperta da boschi di castagno da frutto o da palina, così come da boschi di quercia misti all'orniello ed al carpino nero.

Nella Regione di fondovalle, mossa da verdi rilievi collinari che s'intrecciano con aree fertili, attraversata dai tanti torrenti che confluiscono nella Sieve, si nota come più determinante sia stata la mano dell'uomo a "costruire" nel tempo il paesaggio. I campi di girasole, colza, grano e granoturco si alternano con gli oliveti ed i filari d'uva, trai quali si snodano piccole strade campestri che conducono ai casolari, alle fattorie ed alle ville, dando al paesaggio quell'autenticità propria del vissuto storico, testimoniando anche il valore che qui ha avuto ed ha la produzione del vino e dell'olio.

Questo è il paesaggio di Dicomano, una terra dove le presenze artistiche ed architettoniche si fondono con l'ambiente naturale, che attraverso il secolare lavoro dell'uomo ha assunto quei tratti indelebili che oggi possiamo ammirare, dove l'eterogeneità della natura crea quell'insieme di colori che varia con l'alternarsi delle stagioni conservando intensità e vivacità, in un contesto cromatico di rara bellezza.

## Livelli di tutela – Strumenti urbanistici



- tessuti di impianto storico (art. 62)
- tessuti consolidati a prevalenza residenziale (art. 63)
- tessuti consolidati con consistente presenza di attività produttive (art. 64)
- aree di interlocuzione tra insediamenti e territorio aperto (art. 66)
- tessuti di ricucitura morfologica (art. 65)
- aree agricole (art. 38)
- terre di mezzo (art. 39)
- terreni di margine (art. 40)
- bosco (art. 41)
- formazioni ripariali e golenali (art. 22)
- aree speciali, aree standard e aree sottoposte a strumenti urbanistici di dettaglio, approvati, adottati, in corso di formazione, di cui si confermano destinazioni d'uso e quantità costruttive (art.67)
- aree sottoposte a strumenti urbanistici di dettaglio in cui vengono previste modifiche delle quantità costruttive in conseguenza della variazione di destinazione d'uso (art. 67)
- aree di ripensamento unitario
- servizi alla mobilità
- fascia di rispetto stradale

Fig.5 - Tav UTOE 12 - Piano Strutturale Comune di Dicomano

Il Piano Strutturale del Comune di Dicomano suddivide l'intera superficie comunale in Unità Territoriali Organiche Elementari definite sulla base di diversità insediative, funzionali e storico morfologiche, la cui compresenza è regolata attraverso strategie di intervento volte prevalentemente al riordino, riqualificazione ed integrazione degli assetti insediativi e delle trame produttive.

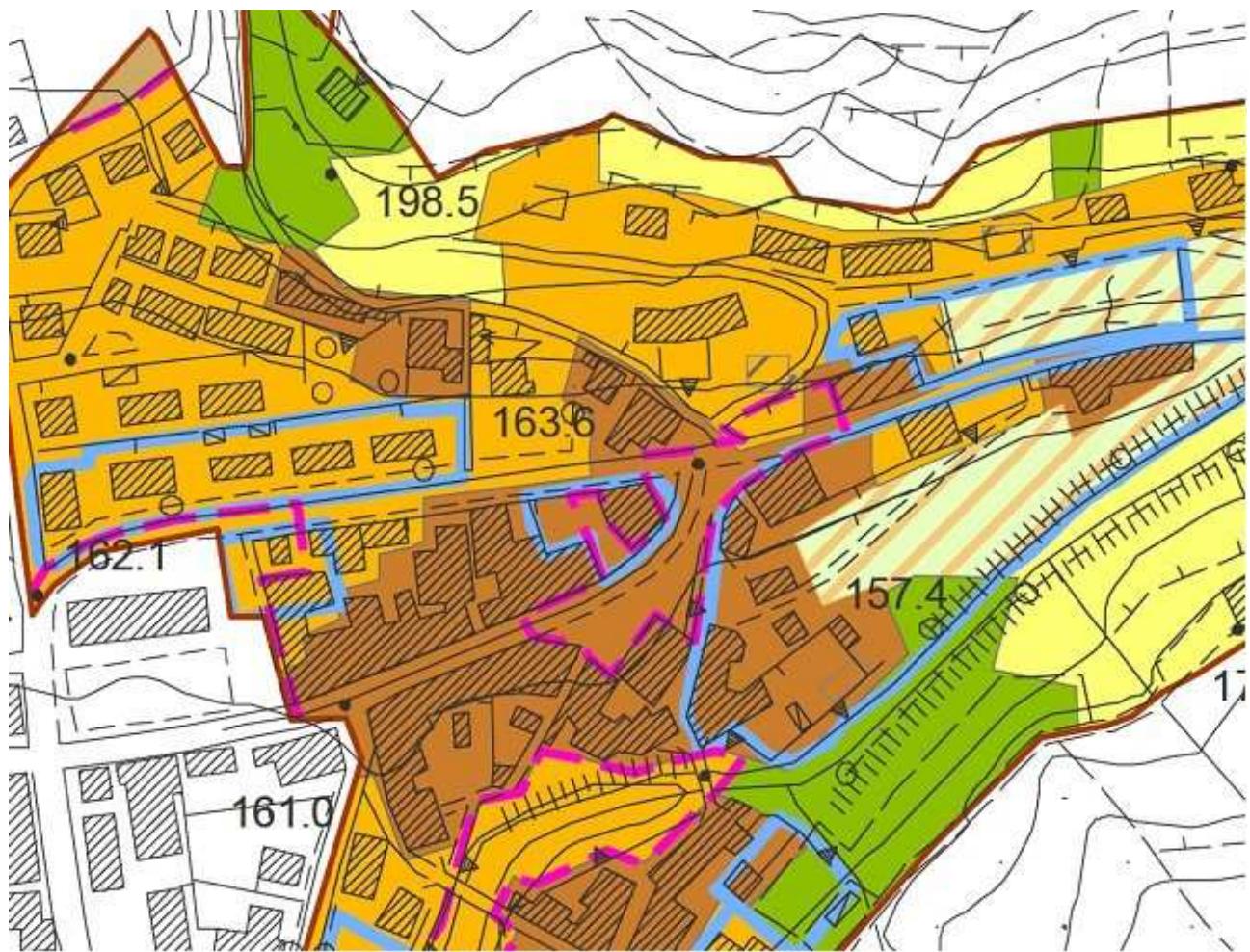


Fig.6 - Estratto Tav UTOE 12 – Piano Strutturale Comune di Dicomano

La zona oggetto dell'intervento è inquadrata come “Area di Ripensamento unitario – A.R.U.”, e ricade nei “Tessuti di impianto storico” definiti dall'art. 62 del Piano stesso: *“Sono le parti degli insediamenti in cui prevale l'edificazione di epoca preindustriale (datata consultando il Catasto Generale Toscano). Tali tessuti comprendono edifici rimaneggiati o ricostruiti a seguito del terremoto del 1919 e fino al 1932, escludendo invece le ricostruzioni avvenute a seguito dei diradamenti edilizi dei tardi anni Trenta e nel secondo dopoguerra. I tessuti così individuati, pur con la presenza di singoli oggetti incoerenti al loro interno, esprimono nel complesso qualità storiche, artistiche e testimoniali caratterizzate dalla coerenza generale dell'impianto insediativo nelle sue configurazioni principali relative al rapporto con la trama viaria e con lo spazio pubblico. Gli interventi disciplinati dal Regolamento Urbanistico, in coerenza con gli assetti definiti nell'”Atlante delle U.T.O.E.”, riguardano prevalentemente la conservazione e valorizzazione degli elementi caratterizzanti della trama fondiaria, degli assetti morfologici e tipologici del tessuto urbanistico-edilizio, della configurazione degli spazi non edificati.*

**Rappresentazione fotografica dello stato di fatto**



*Fig.7 Foto Piazza Buonamici*



*Fig.8 Foto Piazza Buonamici*



Fig.9 Foto Piazza Buonamici



Fig.10 Foto Piazza Buonamici

## Progetto

### *Area di progetto*



*Fig.11 - Individuazione area di intervento*

### *Descrizione delle opere da realizzare*

Il progetto di valorizzazione e riqualificazione del Centro Storico, che ha già riguardato i portici di Via Dante e Via Cesare Battisti, interessa ora Piazza Buonamici, riprogettata al fine di riconsegnarle una centralità ed una fruibilità maggiore rispetto ad oggi.

La volontà di restituire alla piazza la sua vera funzione e un dignitoso decoro estetico, tiene conto dell'uso che la popolazione di Dicomano ha di queste vie e soprattutto della piazza.

E' noto infatti come i Dicomanesi vivono intensamente il loro paese invadendo le aree citate in oggetto in particolari momenti dell'anno a causa di mercati, fiere, feste paesane, rappresentazioni artistiche. Il progetto non tralascia questi aspetti fondamentali per l'aggregazione paesana e riqualifica negli usi, nei materiali e nelle funzioni questo spazio.

Lo stato attuale dell'area fa emergere un evidente stato di degrado, considerando che la stessa ormai è divenuta un ampio parcheggio del paese, perdendo la sua vera identità documentata in moltissime rappresentazioni pittoriche e reportage fotografici d'epoca. Infatti attraverso queste testimonianze si nota chiaramente la vera funzione di questa piazza, luogo aperto d'incontro, di scambi e mercanzie popolane. Quindi anche se l'intervento descritto modifica e modernizza lo spazio, allo stesso tempo lo rende più funzionale, tenendo conto della cura dei materiali esistenti, integrandoli con gli altri nuovi, mantenendone il cromatismo e la provenienza originale.

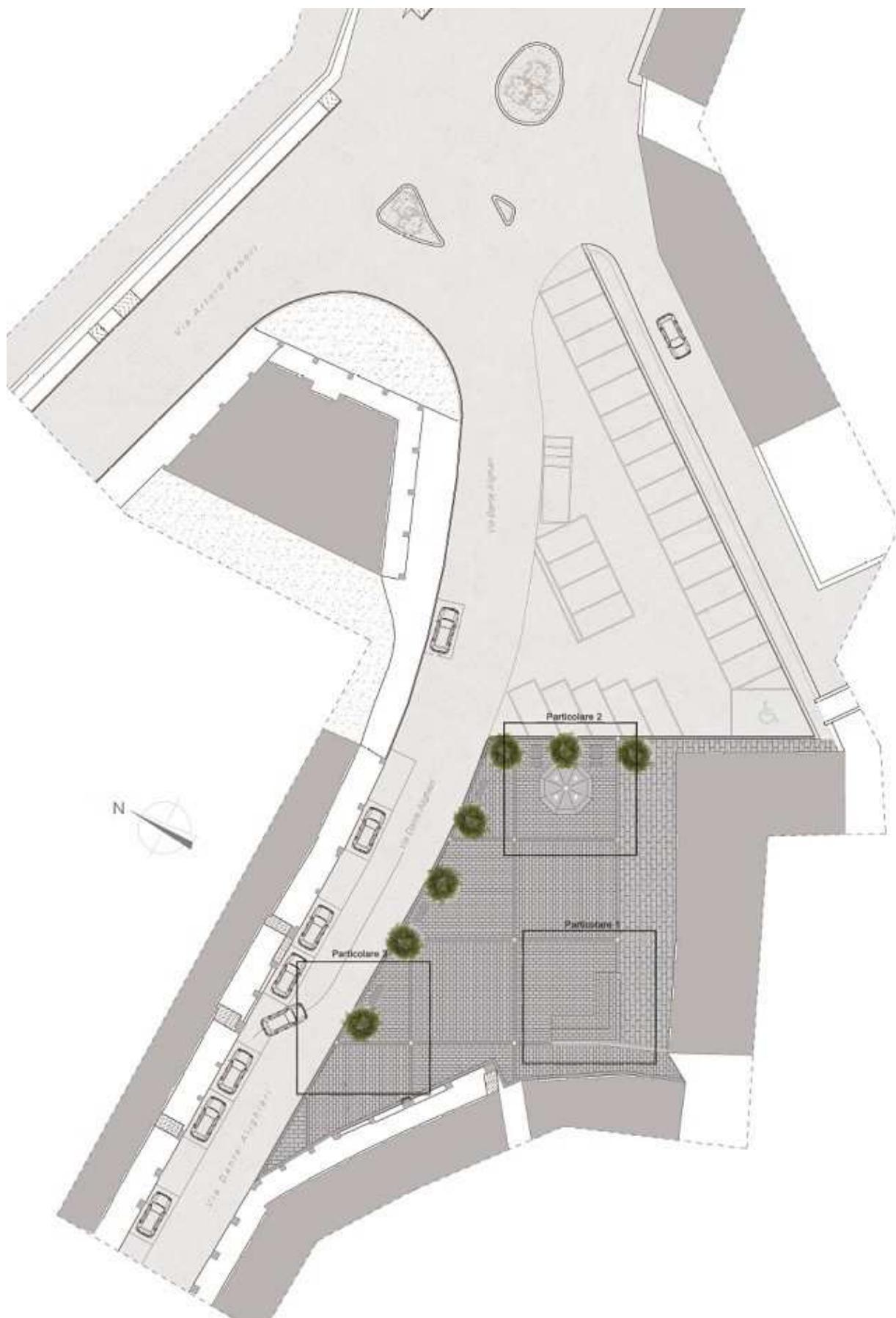


Fig.12 - Planimetria di progetto

Come si deduce dagli elaborati grafici, l'intervento si estende su una superficie di circa 1400mq, e si divide pressoché in due aree funzionalmente distinte ma collegate.

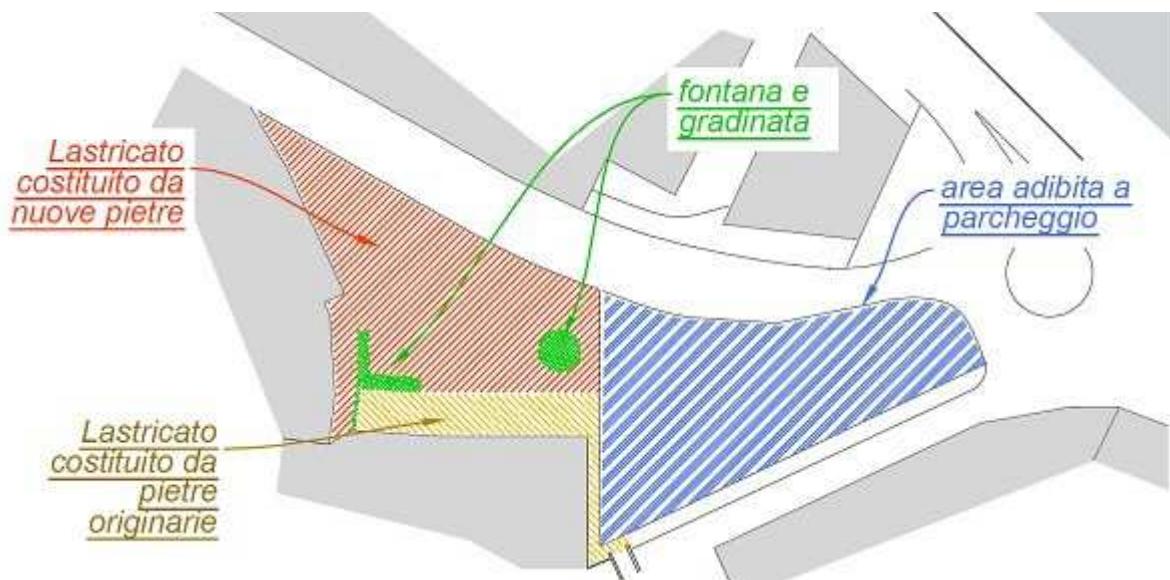


Fig.13 - Schema di progetto

Nella prima porzione di circa 600mq si prevede il rifacimento del manto stradale considerando che la stessa sarà adibita esclusivamente al parcheggio di 27 autoveicoli, di cui 2 per disabili con accessi prossimi alla piazza vera e propria pavimentata. Il progetto prevede anche il rifacimento con bitume, (*come la zona antistante del parcheggio*), del marciapiede che confina con Via Nazario Sauro, attualmente dissestato e poco sicuro per il transito dei pedoni. Al termine delle lavorazioni si prevede di riposizionare i corpi illuminanti e le sedute attualmente presenti.

La seconda porzione dell'area interessata dal progetto copre una superficie di circa 800mq, ed è la vera e propria piazza ripensata come luogo di aggregazione della cittadinanza.



Fig.13 - Planimetria di progetto

Sono state previste delle sedute con schienale (*dim. 180x60cm e 100x50cm*) e dei piccoli tavolini (*dim. 100x55cm*) in pietra forte fiorentina, per incentivare la permanenza degli abitanti in piazza, che nelle giornate calde potranno anche trovare sollievo all’ombra di alcune alberature (*essenze tipo Liquidambar*) che verranno piantate lungo il perimetro con la funzione di delimitazione visiva e filtro con le auto lungo la SS67 e con l’area del parcheggio.

Punti focali della nuova piazza saranno la piccola gradinata nei pressi del vecchio palazzo comunale e la fontana al limite est con il parcheggio.

La gradinata è stata progettata per assecondare le pendenze naturali delle altimetrie esistenti e per garantire ulteriori sedute, mentre la fontana sarà realizzata completamente a raso e potrà essere spenta in qualunque momento per esigenze di utilizzo dell’area per manifestazioni, senza creare ostacoli o limitazioni di movimento.



Fig.13 - Render della zona intorno alla fontana

L’intera piazza, anche se pensata come pedonale, permetterà nei casi stabiliti dall’Amministrazione Comunale l’accesso ad alcuni veicoli, regolandolo mediante l’utilizzo di uno o più dissuasori posti nel punto in cui Via Dante Alighieri incontra Piazza Buonamici.

Per consentire lo svolgimento di manifestazioni o di mercati che necessitino di utilizzare energia elettrica, è stato progettato il posizionamento di quattro torrette di potenza a scomparsa per la distribuzione dell’energia, che dotate di chiusini in pietra, una volta chiuse, rimarranno pressoché invisibili.



Fig.14 - Esempio di torrette di potenza a scomparsa

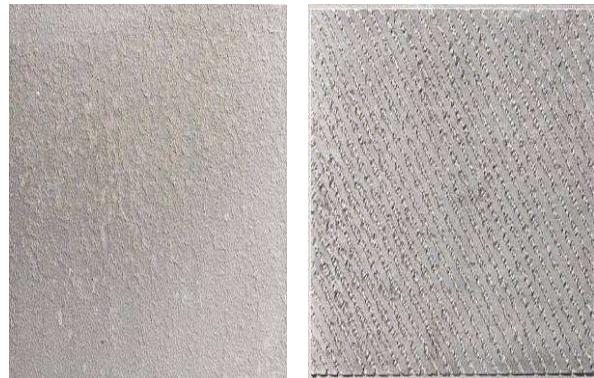
Sui materiali e sull'illuminazione è stata condotta, poi, un'attenta scelta in modo che il contrasto tra nuovo e vecchio non creasse dissonanze palesi.

La nuova piazza è caratterizzata da un disegno geometrico regolare scandito da fasce in pietra forte fiorentina con piano di calpestio fiammato di dimensioni 30x60cm, che inquadrano porzioni di pietra calcarenite denominata colombino, con piano di calpestio rigato, poste longitudinalmente e trasversalmente al Vecchio Palazzo Comunale, davanti al quale, invece, verranno riposizionate, dopo averle recuperate, le pietre appartenenti alla vecchia pavimentazione esistente al fine di dare maggiore enfasi all'immobile stesso.

Ci siamo quindi orientati su queste tipologie di pietra non solo per la qualità cromatica di quelle esistenti smontate e ripulite, ma anche per ricreare una sorta di continuità, anche visiva con l'intero centro storico, considerando che la stessa scelta è stata fatta per le pavimentazioni ristrutturate delle vicine Via Garibaldi, Via Pontevecchio, Via Dante e Via Cesare Battisti.

Le pendenze saranno ricreate con l'utilizzo di uno strato in conglomerato cementizio armato con una rete elettrosaldata  $\phi 20\text{mm}$  maglia 20x20, sul quale verrà posto uno strato di geotessile non tessuto, ed infine un sottofondo per pavimentazioni composto da letto di sabbia e cemento, sul quale posare le nuove pietre dello spessore di 8cm idoneo a rendere carrabile l'intera superficie.

Pietra forte fiorentina finitura “*Fiammata*” per le fasce di contenimento e riquadratura, di dimensioni 30x60cm, e pietra calcarenite denominata Colombino finitura “*Rigata*” di dimensioni 30x60cm, all’interno dei riquadri;



Pietra forte fiorentina finitura “*Filo Segà*” per i cordolini con a becco a civetta di dimensioni 8x25x20cm, e finitura “*Fiammata*” per le zanelle di sezione 25x10cm



Pietra forte fiorentina finitura “*Sabbiata*” o “*Spazzolata*” per le sedute di dimensioni 180x60cm e 100x50cm.

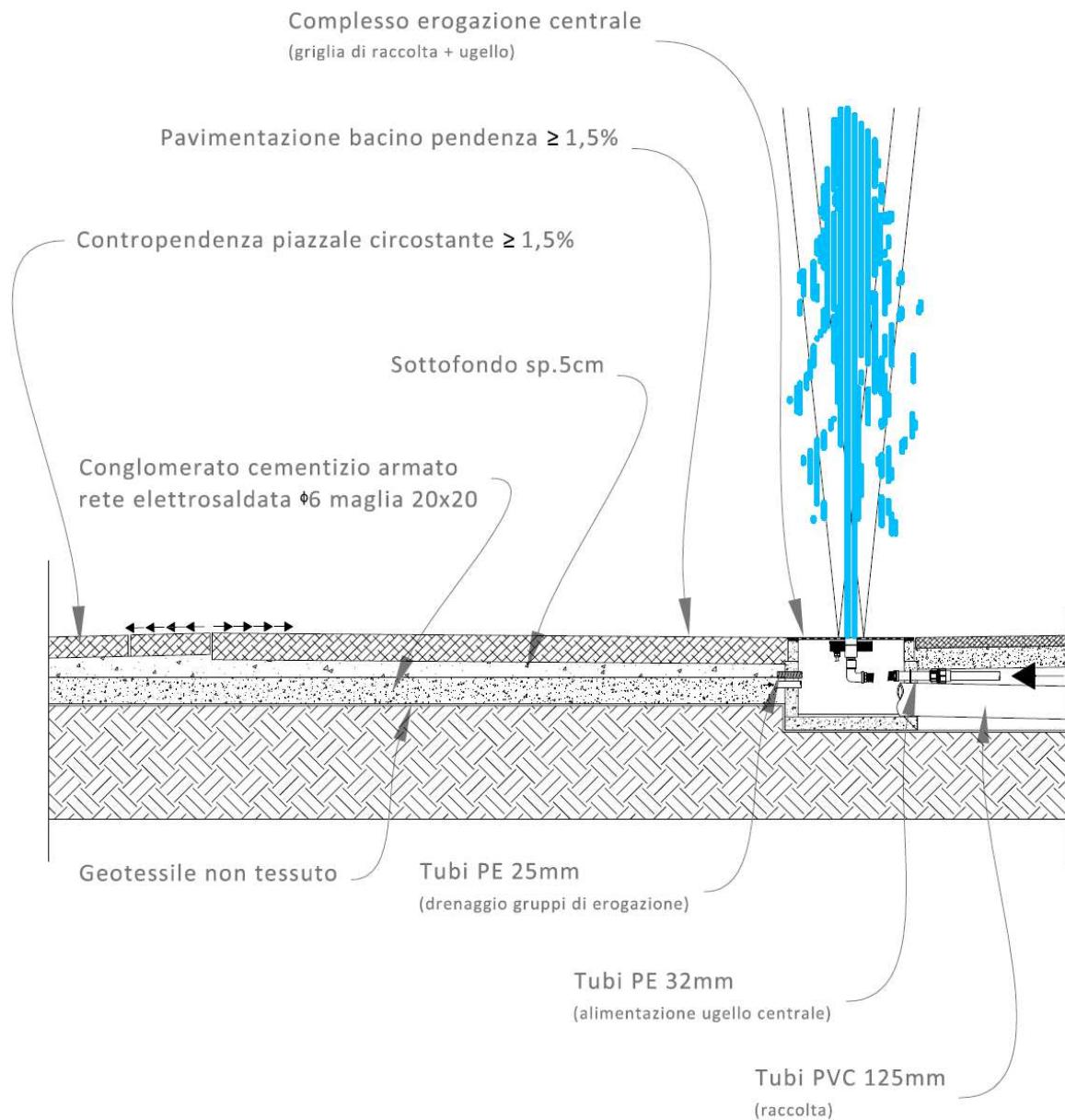


#### Corpi Illuminanti (faretto Incassato):

Idoneo faretto impiegato per l’illuminazione di aree aperte (tipo piazze), aree verdi, facciate, portici. Apparecchio carrabile con corpo in pressofusione di alluminio ad elevata resistenza all’ossidazione. Calotta protettiva in alluminio di spessore 8 mm e doppia verniciatura extraresistente. Temperatura del vetro 37°C.



Fontana ornamentale a pavimento a raso con gruppi di erogazione da incasso.



### **Descrizione interventi fognari e idraulici**

Approfittando dello smantellamento lapideo in tutta l'area della Piazza Buonamici e della scarifica completa del manto stradale nell'area adibita parcheggio, considerando che le infrastrutture sono vecchie e mal ridotte con numerose riparazioni avute nell'arco degli anni passati.

Siamo giunti alla conclusione di sostituire tutte le infrastrutture mantenendo inalterato l'intero sistema sia Idrico, fognario.

Pertanto è previsto lo smantellamento e demolizione dell'impianti esistenti e successiva costituzione di condotte idriche e fognarie nuove.

Le condotte Idriche poste in opera ex novo, in parte saranno in ghisa e in parte in multistrato. Sostituiranno quelle attualmente esistenti.

Per la piazza e il parcheggio sono previsti n°7 Impatti comprensivi sia di snodi che di allacci, (vedi particolari nella tavola Elaborati Grafici Rete Acquedotto).

Le condotte Fognarie saranno sostituite nei due tratti di fognatura esistente, uno DN 500 che attraversa l'area del parcheggio per intero e l'altro DN 400 che costeggia i portici sulla via Dante angolo Via Bruciatoia. Per entrambe useremo tubazioni in PVC dimensionate ai DN esistenti.

Sulla fognatura DN 400 sono previste le sostituzioni di tutti gli attuali allacci alle utenze che ad oggi risultano essere, n° 7 (vedi particolari nella tavola Elaborati Grafici Rete Fognaria).

Per la fognatura DN 500 non sono previsti allacci. La realizzazione del tratto ex novo, prevede uno scavo che in alcuni punti supererà i 2.00 mt. di altezza. In tal caso saranno poste in opera le armature di blindaggio dello scavo.

Nel sistema fognario sono previsti anche lavori per il miglioramento dello smaltimento delle acque meteoriche.

Sostanzialmente si mantiene la distribuzione della rete esistente, con le stesse pendenze attuali, le modifiche interesseranno esclusivamente, la posa di nuove Griglie con caditoie. L'aggiunta permetterà di aumentare la possibilità di smaltimento acque meteoriche.

Le condotte attuali delle caditoie, saranno sostituite con nuove condotte DN 200 in PVC, inoltre si sostituiranno n° 5 griglie dello stesso materiale lapideo della pavimentazione della piazza, con altrettanti pozzetti.

I dettagli tecnici, riferiti ai lavori sopra descritti saranno meglio evidenziati nel C.M.E. e nelle tavole grafiche attinenti a tali interventi.

## Simulazioni



INGEGNERIE TOSCANE S.r.l.  
Il Progettista:  
*Arch. Marco SALVADORI*